

ALLARME

Cinghiali al San Martino, esposto ai pm

Nel mirino della direzione sanitaria chi apre le recinzioni agli animali

Bruno Viani

Di fronte all'ennesima invasione di cinghiali all'interno dei viali del Policlinico, la direzione del San Martino ha predisposto un esposto contro ignoti: perché va bene che alle spalle dell'ospedale si aprono le colline, ma le recinzioni che dovrebbero isolare il mondo della sanità da quello dei boschi sono state tagliate ripetutamente con cesoie e divelte da mani umane, alcuni lucchetti forzati.

L'ESPOSTO IN PROCURA

L'Ospedale Policlinico San Martino informa che ha provveduto a proprie spese a ripristinare tutte le recinzioni necessarie confinanti con la zona boschiva. «Vi è però l'evidenza del fatto che le recinzioni, compresi alcuni lucchetti, siano state danneg-

giate dall'uomo e che gli stessi ungulati vengano nutriti. A tal proposito è in corso la presentazione di un esposto contro ignoti alle autorità competenti». La direzione del San Martino fa inoltre sapere che «il nostro servizio di prevenzione sta operando con gli uomini della sicurezza interna per risalire a chi ha danneggiato le strutture, inoltre si è messo in contatto con le guardie zoofile regionali che hanno provveduto a posizionare tre gabbie di cattura per la ricollocazione degli animali lontano dall'ospedale».

IL "BOLLETTINO DI GUERRA"

«In un contesto delicato come quello di un ospedale non si possono usare tutti i metodi esistenti per la rimozione, ma possiamo utilizzare solo le gabbie per garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza

della zona». Così, ieri, l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai presentando un vero bollettino di guerra: «Gli agenti della nostra vigilanza regionale puntualmente piazzano questi strumenti e stiamo ottenendo buoni risultati: il 25 ottobre sono stati individuati e subito allontanati 8 esemplari. In seguito al ritorno degli ungulati, l'8 novembre siamo riusciti ad allontanarli nuovamente dalla zona. Il 15 novembre abbiamo montato due gabbie e lo stesso giorno quelle gabbie hanno portato alla cattura di due esemplari. Un altro cinghiale maschio di 90 chilogrammi è stato catturato il 16 novembre». L'attività per garantire l'incolumità pubblica e combattere la presenza invasiva degli animali, conclude l'assessore, andrà avanti: «È invito chiunque, ancora una volta, a non dare da mangiare a questi animali».

COLDIRETTI: STERILIZZARE CON ESCHE

Ieri anche Coldiretti è intervenuta con una netta presa di posizione: «L'invasione della fauna selvatica non è più solo un problema dell'agricoltura, ma di tutta la società scrivono i responsabili - da tempo sosteniamo la necessità di portare avanti gli studi sulla sterilizzazione con esca, pratica già attiva in altri Paesi europei, che controllerebbe la fertilità dei capi e ne permetterebbe la riduzione del numero a lungo termine». —